

13 maggio 2020 15:48

Rimborsi aerei negati e coronavirus. Dopo il Parlamento italiano anche la Commissione Ue straccia i diritti

di [Vincenzo Donvito](#)



La grande “porcata” dei rimborsi negati per i biglietti aerei non usufruiti per la crisi pandemica, non finisce mai di stupire. **In Italia i malcapitati devono in pratica accettare solo i voucher dei vettori aerei da utilizzare entro un anno.** Costrizione che è tale per qualunque altro servizio turistico. Un meccanismo che contrasta con gli ordinamenti comunitari che prevedono prima di tutto il rimborso in denaro, ma che il [Parlamento italiano ha ratificato in sede di conversione in legge del decreto “Cura Italia”](#).

Nei giorni scorsi c'era stata un po' di maretta quando un gruppo di Paesi Ue aveva manifestato l'intenzione di fare come l'Italia nel negare i rimborsi. **La vicepresidente della Commissione, Margrethe Vestager**, aveva annunciato di aver inviato una lettera agli Stati membri chiedendo il rispetto delle norme e che questo era il primo passo verso una procedura di infrazione. Ma oggi arriva **la commissaria ai Trasporti, Adina Valean**, che spiega come l'invio di una lettera non è per contestare una “infrazione”, ma di “incoraggiamento” affinché vengano fatte rispettare le regole Ue che prevedono la possibilità che sia il viaggiatore a scegliere il tipo di rimborso. [E la vicepresidente Vestager si è accodata alla sua collega.](#)

Questo significa che la Commissione Ue si tira fuori da un suo eventuale intervento (autorevole) presso la Corte di Giustizia Ue. Corte che, però e ovviamente, può essere adita da chiunque si senta “tradito” dalle norme del proprio Stato.

Potremmo a questo punto parlare di una sorta di “**italianizzazione**” della Commissione, con estrema soddisfazione di tutti coloro che hanno fatto e stanno facendo il diavolo a quattro per far pagare la crisi del turismo a chi aveva pagato un viaggio senza poterlo poi effettuare.

A questo punto potremmo anche cominciare a **parlare male della Commissione Ue**, magari scrivendo che si sono venduti alle pressioni italiane e degli altri Stati che hanno voluto emulare in merito il nostro Paese. [Ma non lo facciamo.](#)

Prendiamo atto di questa pessima dimostrazione di rispetto di se stessi, delle istituzioni e di tutti i cittadini europei. Non solo. Ma chiediamo loro di uscire dai bizantinismi della politica. Così il gioco sarà più chiaro e tutti sapranno chi sono e cosa fanno i nemici dei diritti dei cittadini.

Da parte nostra – GARANTITO – **andremo fino alla Corte di Giustizia di Lussemburgo a partire dai casi italiani.** E' macchinoso fare ricorso, ci si arriva solo dopo che un giudice italiano chiede loro di intervenire nell'ambito di un giudizio in corso, ma andremo fino in fondo perché **sono in gioco i nostri principi economici e politici, sui cui non accettiamo di essere presi in giro.**